

Protagonisti degli anni sessanta del Novecento furono i giovani, per la prima volta soggetti consapevoli di mutamenti culturali e sociali. Spontaneamente, essi provarono ad animare la società civile, prendendo le distanze dalla politica e dalla cultura ufficiale, attraverso una proposta culturale che, pur senza un'elaborazione organica e un'organizzazione solida, favorisse la partecipazione di tutti in ogni ambiente, specialmente nelle scuole e nelle fabbriche.

A un mondo che li guardava con sospetto, essi chiesero di poter vivere senza guerre e sperequazioni sociali e razziali.

A Bergamo tali fermenti vennero maturati soprattutto in ambiente cattolico, per lo più negli oratori, dove i giovani si ritrovavano a riflettere sulle modalità con cui veicolare le problematiche poste dal Concilio Vaticano II; le istanze di cui erano portatori furono diffuse da giornali autogestiti, che presentavano le notizie taciute dalla stampa ufficiale e trasmettevano una cultura antiautoritaria, pacifista e terzomondista.

L'adesione alla cultura *beat* diede corpo e visibilità al loro spirito di ribellione e di rifiuto verso i valori tradizionali cui le loro canzoni ponevano interrogativi semplici ma radicali: «Di che colore è la pelle di Dio?»; perché «quell'uomo sopra i gradini di una chiesa mendicante per fame»? Al tornante del Novecento quelle domande, poste con linguaggio *pop*, traducevano aspirazioni e timori autentici.

Cinque artisti protagonisti dell'epoca *beat* ripropongono le proprie canzoni, contribuendo a rileggere un'importante pagina della storia degli anni sessanta del Novecento a Bergamo.

Musiche e parole, oggi, assumono infatti un valore documentario, ripercorrendo le istanze di rinnovamento di una generazione. Nelle sonorità e nei testi si avverte la 'protesta' contro affaristi, contro i signori della guerra e contro i perbenisti che li derivavano.

Giornata di studi
Attorno al Sessantotto.
**Alle radici del movimento di protesta
degli anni sessanta a Bergamo**

PROGRAMMA

Ore 9,30-12,00
prima sessione, presiede Rodolfo Vittori

Apertura dei lavori; saluti istituzionali
GIANLUIGI DELLA VALENTINA
(Archivio Bergamasco)
Gli anni della parola

DON BRUNO CACCIA
(Curia diocesana Bergamo)
Fermenti del mondo cattolico negli anni sessanta

NATALE CARRA
(Archivio Bergamasco)
Armi, disarmo e pace

EUGENIO GUGLIELMI
(Archivio Bergamasco)
La contro - cultura musicale

Pausa pranzo

Ore 15,00-18,00
seconda sessione, presiede Natale Carra

RODOLFO VITTORI
(Archivio Bergamasco)
*Origine e primi sviluppi
del movimento studentesco bergamasco*

BARBARA CURTARELLI
(Archivio Bergamasco)
Le riviste della contestazione negli anni sessanta

GIOVANNI GREGORINI
(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)
*La Cisl orobica tra mutamento sociale, disimpiego
del lavoro e cultura della responsabilità*

ROBERTO VILLA
(Biblioteca 'Di Vittorio' CGIL Bergamo)
Il Sessantotto e il risveglio operaio a Bergamo

Concerto
«Il mondo così non va»
Viaggio nel beat bergamasco

PROGRAMMA

I CHIODI

Il mondo così non va (Pylypiw-Gentile), 1965
Accendi una stella (Diamond-Pace), 1967
Nel solaio dei tuoi sogni (Mills-Amenni), 1966
Mai mi fermerò (Simon-Testa), 1967

GENE GUGLIELMI

A voi (Clericetti-Guglielmi), 1965
I capelli lunghi (Calabrese-Guglielmi), 1966
La luna, le stelle, il mare (Calabrese-Guglielmi), 1966
E voi, e voi, e voi (Lanzmann-Guglielmi-
Maniscalco-Dutronc), 1967

LUCIANO RAVASIO

Mondo viola (Francinetti-Ravasio), 1969
Tu non devi piangere per me (Ravasio), 1969
Grassie Beatles (Ravasio), 1993
L'è de 'Lbì (Let it be) (Ravasio), 1999